La polemica

Io dico che il Pci fa notizia come tutti gli altri

L'intervento dell'ex segretario provinciale comunista Franco Longo, pubblicato ieri, offre l'opportunità di fare alcune considerazioni di carattere generale, una volta sgomberato il campo da alcune inesattezze di contenuto che offendono, prima che il giornale, l'intelligenza dei nostri lettori. E allora bisogna dire che è falso "che il «mattino» non ne ha azzeccata neppure una": il «mattino» innanzitutto non ha bisogno di «azzeccare» niente perché fornisce notizie, non divinazioni; in secondo luogo Longo abbia la compiacenza di dire dove noi abbiamo scritto che Zanonato non sarebbe diventato segretario o abbia la pazienza di andare a controllare sul giornale del 19 marzo i nomi dei membri della segreteria per confrontarli poi con quelli degli eletti: erano esattamente - dico esattamente - gli stessi. E non perché abbiamo doti profetiche, ma perché facciamo semplicemente meglio che possiamo il nostro mestiere.

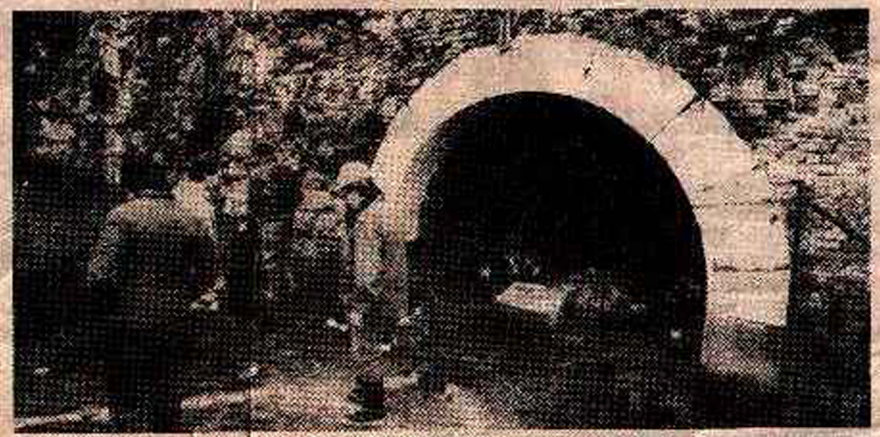
Ma il problema reale è un

Interessanti scoperte degli speleologi

Nella città fantasma l'avventura continua

Era tutto così semplice: metti che per sventura arrivasse il nemico a conquistare i due bastioni posti ai lati, il Portello vecchio e il Portello nuovo. Allora c'era sempre la speranza del grande bastione Gradenigo, a metà delle mura tra i due Portelli. Su le porte levatoie ai due lati del bastione, via al sistema per inondare le gallerie di collegamento: bastione Gradenigo si isolava completamente e così c'era tutto il tempo di preparare i pentoloni di pece bollente da rovesciare sul nemico.

E' una delle mille storie nascoste delle mura padovane e dei sistemi di difesa: di scritto in proposito non c'è quasi niente. C'è un solo modo, dunque, per saperne qualcosa, per ricostruire, per recuperare: armarsi di stivaloni, caschi, corde e canotti, e scendere di sotto a dare un'occhiata. E' quello che stanno facendo l'architetto Mario Bertorelle e i vari gruppi di cui è il coordinatore: Bertorelle ha un incarico da parte del Comune, di approfondire le ricerche storiche sull'area dell'ex Macello. I "vari gruppi", adesso che il Caf e il club Sommozzatori hanno mollato, sono sostanzialmente il club Metamauco, ovvero Virgilio Barbieri (che fa parte anche della Commissione speleosub veneta) e il suo gruppo. Non si sa ancora se la Comunità delle libere attività culturali



Porta Loredan, una delle scoperte degli speleologi. Accanto al titolo l'assessore Montesi e l'architetto Bertorelle durante la conferenza stampa (fotoGraf)

continuerà la collaborazione: ieri, alla conferenza stampa che c'è stata all'assessorato dei beni culturali, c'erano solo Bertorelle e la sua equipe, e il Metamauco a ranghi compatti.

Quella di ieri è stata una sorta di presentazione ufficiale di questi sabati pomeriggio dedicati alla speleologia urbana: l'assessore Guido Montesi ha dato la sua benedizione, Bertorelle ha spiegato in lungo e in largo tutto il fascino di questo mondo segreto. Hanno esplorato all'incirca cinquecento metri di gallerie, calandosi nella botola che c'è nel macello.

In questo dedalo di camminamenti e sale sotterranee, comunque, due sono le "scoperte" che hanno incantato il gruppo degli architetti e speleologi: il grande bastione Gradenigo, a semicerchio, realizzato probabilmente su di uno studio di Bartolomeo d'Alviano, glorioso capitano. E soprattutto porta Loredan, sempre inscritta nel bastione: i padovani si sono accorti della porta quando ormai stava soffocando nei detriti. Per anni e anni in quest'area c'è stato il deposito dell'Amniup, proprio attaccato alla porta c'è il campo di calcio della parrocchia, anzi, l'angolo di campo da cui partono i calci d'angolo sta proprio attaccato alla porta.

Adesso, ogni cosa potrebbe riprendere le sue dimensioni: tolta la valanga di detriti che la soffoca, si potrebbe anzitutto dove ...porta questa porta, datata 1519.

La conferenza stampa di ieri mattina, dunque, è servita anche da incontro tra Montesi e il gruppo che sta viaggiando alla scoperta di questi itinerari dimenticati sotto valanghe di terra, e un mare d'acqua da drenare: andiamo avanti?, gli hanno chiesto. «Sì», ha risposto Montesi. Finita la fase degli spizzichi e bocconi, la storia continua adesso con un lavoro più scientifico: i rilievi. Anzi, i rilievi esterni saranno fatti a mo' di esercitazione esterna di topografia dai ragazzi dell'Istituto "Boaga" di Cadoneghe. Poi c'è il problema della terra da sterrare - e lì si son già fatte avanti molte ditte per farlo gratis - dell'acqua da togliere, dei muretti divisori da abbattere, entra in gioco anche la Sovrintendenza. Comincerà poi il gran gioco del dibattito sul "cosa farne oggi". Siamo appena alle prime battute, dunque, e si annuncia una grande avventura.

Claudia Basso